

Antichi mestieri e devozioni a San Bartolomeo

di **Lucrezia Semenza**

Eravamo proprio in tanti la sera del 13 settembre nella deliziosa chiesa di San Bartolomeo a goderci il racconto di un pezzo della storia del nostro paese.

Lorenzo Rinaldi e Antonio Saletta hanno risposto con grande solerzia all'invito di don Ermanno e, in margine alle celebrazioni della festa della Madonna Addolorata nel rione San Martino, hanno preparato una curiosa e appassionata conferenza dedicata alle devozioni dei santi della medesima chiesa.

La calorosa adesione del pubblico al dipanarsi del racconto ha toccato il culmine quando i relatori hanno illustrato quell'antico mestiere

che a lungo ha caratterizzato il quartiere, il cordaio. Con l'aiuto di Giuseppe Pasetti e Rosario Arisi, esponenti di quel nutrito grappolo di famiglie santangioline che hanno visto, per generazioni, i propri figli succedere ai padri nel faticoso rito della lavorazione della canapa, Rinaldi e Saletta ci hanno spinto a immaginare lo squarciarsi di un mondo che sembra ormai lontanissimo, anche se gran parte del pubblico mostrava di conoscerlo alla perfezione.

Il borgo di San Martino, specie nei pressi del Lazzaretto, ospitava, infatti, moltissimi "santé" ("sentieri", per dirla con un vocabolo italiano mai usato) lungo i quali fioriva la produzione di corde di ogni di-



mensione, anche di quelle mastodontiche gomene riservate soprattutto alle navi genovesi.

Donne e bambini davano una mano agli uomini e con loro, sotto il sole o al freddo, in un andirivieni meccanico e faticoso percorrevano il "santé" rigato di corde che si srotolavano da grosse ruote per avvolgersi in gigantesche matasse. "Se te stüdi no te mandi a fa el curdè" era un refrain che i ragazzini, e non solo i più vivaci, si sentivano ripetere a ogni occasione. (Per la cronaca: l'ultimo

"santé" coperto è stato abbattuto a colpi di ruspe nell'agosto del 2014; lo ricordava un articolo pubblicato su "Il Cittadino" da Achille Mascheroni).

La serata è stata un bellissimo omaggio alla memoria, con i ricordi di Pasetti e Arisi che rimbalzavano sul racconto di Rinaldi e Saletta, e la gente a commentare con brusii di approvazione e, spesso, tante risate. Una vera, piccola sceneggiata locale costruita attentamente su un canovaccio orgogliosamente legato alla nostra storia. Quasi un brindisi alla salute del passato e dei suoi protagonisti.

La conferenza era stata preceduta dall'inaugurazione e dalla benedizione del quadro ritrovato e restaurato da Domenico Cretti raffigurante Sant'Omobono, patrono di sarti, barbieri ed esercenti di Sant'Angelo che dagli anni Venti agli anni Sessanta del secolo scorso festeggiavano proprio in San Bartolomeo. L'effigie del santo andrà ora a unirsi, in chiesa, a quella di San Postumio, patrono dei cordai.

In alto: La benedizione di mons. Ermanno Livraghi del quadro di Sant'Omobono. A lato: Le interviste agli ex cordai Rosario Arisi e Giuseppe Pasetti.

Eventi a Sant'Angelo, qualche nota a margine dell'estate

Durante l'estate ha fatto molto discutere una lettera inviata da un lettore al "Cittadino", nella quale venivano sviluppate alcune considerazioni circa gli eventi estivi organizzati a Sant'Angelo. La missiva ha scatenato un vero vespaio e a decine, sui social, sono intervenuti per difendere l'organizzazione delle serate al Giardinone. Ma al tempo stesso la lettera ha avuto il merito di fornire uno spunto di riflessione ed è proprio da questo che vogliamo partire.

La novità dell'estate 2018 è stata il calendario di eventi (prevalentemente a carattere musicale) organizzato da alcune associazioni di volontariato al Giardinone, nel quale è stato allestito un bar gestito da un privato. L'iniziativa ha visto una nutrita partecipazione, probabilmente sopra le attese e dunque è doveroso ringraziare quanti si sono dati da fare per restituire ai santangiolini un angolo della nostra città che da anni non veniva valorizzato. L'iniziativa è stata certamente organizzata in sintonia con l'amministrazione comunale, ma - è bene specificarlo - è stata portata avanti da volontari, ai quali va il nostro grazie.

Al netto degli eventi del Giardinone, tuttavia, non è stato organizzato altro. Niente di niente. Silenzio assoluto in agosto (quando l'estate al Giardinone era ormai finita), nulla però nemmeno a luglio in occasione del Festò.

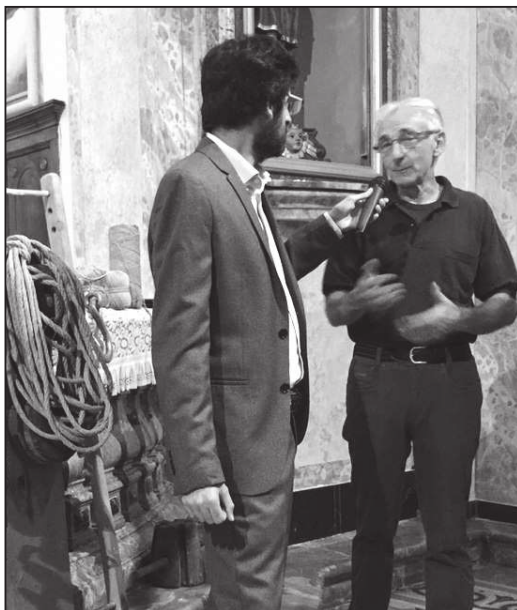
È vien dunque da chiedersi quale sia stato il contributo del Comune nell'animaire l'estate dei santangiolini, magari con qualche proposta culturale. Non si chiede la luna, ben inteso, e siamo perfettamente consapevoli che negli ultimi anni l'offerta è stata assai deludente, vuoi anche per il "fuoco di paglia" della nuova Pro loco.

Ci si aspettava francamente qualche iniziativa proposta dall'amministrazione comunale, che magari andasse oltre le serate musicali o il ballo liscio. In diversi comuni della Bassa, anche piccoli, è stata ad esempio proposta la rassegna Paesi in musica, che ha avuto un buon riscontro. E non ci si venga a dire che il Comune ha problemi di bilancio, perché quando si vuole i soldi ci sono.

Sarà per la prossima estate...

Il Ponte

Per fortuna ci sono le parrocchie e gli oratori che contribuiscono a mantenere vive le tradizioni, come in occasione della sagra di San Rocco e di quella dell'Addolorata a San Bartolomeo.



Un corso di sartoria all'istituto Pandini

Si è conclusa lo scorso 22 giugno con la valutazione delle competenze apprese la prima parte del corso di sartoria per le studentesse del Centro provinciale istruzione adulti, sede di Sant'Angelo. All'interno delle aule messe a disposizione dall'istituto Pandini, guidate dall'esperta di settore Giusi Medaglia, 24 signore e ragazze si sono impegnate ogni lunedì per quattro mesi, alle prese con

forbici, macchine da cucire e misure per arrivare alla realizzazione di abiti molto particolari nella loro semplicità.

L'intero corso professionale, coordinato da Rosa Maria Mascherpa e ideato con Enaip, prevede tre moduli da 40 ore ciascuno per arrivare alla qualifica e riprende con l'anno scolastico 2018/2019. "Si tratta di un percorso formativo integrato tra la conoscenza della lingua italiana e

le competenze professionali - spiegano dal Pandini - attraverso il quale si intende promuovere l'inclusione sociale delle donne migranti di Sant'Angelo".

"Il progetto - aggiungono dalla scuola - ha una visione più ampia. Nato da una convenzione tra il Centro istruzione adulti e l'istituto superiore Pandini, è stato pensato e condiviso dai due dirigenti Massimo Iovacchini e Daniela Verdi, con

lo scopo di realizzare un laboratorio professionale ben attrezzato. Una nuova risorsa sul territorio a beneficio non solo degli studenti e delle studentesse ma di tutte le donne di Sant'Angelo, anche in una prospettiva di interesse rivolto al futuro, a nuove opportunità di lavoro. È la prima esperienza professionalizzante realizzata all'interno di un percorso formativo statale nel territorio comprensoriale santangiolino.

Una porta che si apre ai nuovi bisogni degli adulti, italiani e stranieri".



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possano riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilpontonotizie.it o lasciate nella cassetta delle lettere di Via Monsignor Rizzi.

rebbe fare la circonvallazione entrare in via Garibaldi ed essere subito al Pilota.

Poi consiglieri di chiudere il centro alle auto, visto che a causa del troppo traffico la pavimentazione è un disastro. E comunque con le multe per divieto di sosta il Comune avrebbe un bell'introito.

Gaspere Cavalcanti

Sosta selvaggia, nulla è cambiato

Ho letto l'articolo sulla sosta selvaggia a Sant'Angelo: è cambiata l'amministrazione ma la musica è sempre la stessa. Quando si è insediato il nuovo sindaco, gli ho scritto una mail dicendogli che speravo risolvesse questo problema, ma non solo non ho avuto nessuna risposta ma il problema sussiste. Adesso leggo che per risolverlo vorrebbero far passare i pullman di linea sulla circonvallazione esterna, io proporrei di cominciare a fare multe a tutte le auto in divieto su via Mazzini, dove continuano a parcheggiarsi con due ruote sul marciapiede e quindi un invalido in carrozzina è costretto a scendere per strada.

Servono multe anche in via Garibaldi e se non basta portare via le auto, e sempre in via Garibaldi ripristinare il doppio senso, perché se ci passano due pullman (uno che va e uno che viene) possono benissimo passarci anche due auto, così si smaltirebbe il traffico nel centro città, poiché per andare dall'ospedale al Pilota si deve passare in centro, invece così baste-

Viabilità, lettera aperta al vicesindaco

Scrivo questa mia lettera all'egregio vicesindaco, nonché assessore alla viabilità Tonino Lucini, per segnalare una situazione a mio modesto parere di pericolo che riguarda via Cesare Battisti. Percorrendola giornalmente in bicicletta mi capita spesso di venire quasi sfiorato da automobilisti che nonostante dalla parte opposta sopraggiungano mezzi azzardano sorpassi con gimcane stile gran premio. Mi preme anche segnalare che negli stalli del parcheggio (nove) a pagamento raramente vedo il biglietto esposto del pagamento effettuato.

Un'ultima cosa che a mio avviso andrebbe rivista è l'altezza dei marciapiedi, in quanto mi è capitato di vedere automobilisti che anziché frenare per agevolare il deflusso delle autovetture che provengono in senso opposto, invadono il marciapiede.

Nella certezza di un suo riscontro porgo distinti saluti. Un saluto ed un ringraziamento per il vostro impegno a tutti i collaboratori de "Il Ponte".

Mario Soresini

Quattro pacchetti turistici per il castello Bolognini

Ha debuttato domenica 9 settembre la sperimentazione del biglietto cumulativo per i castelli di Sant'Angelo e San Colombano e le Terme di Miradolo.

Quattro i pacchetti cumulativi ideati. Il più economico, da 7 euro, consentirà le visite guidate ai tre musei del castello Bolognini di Sant'Angelo e alle sale nobili del castello di San Colombano, mentre con 10 euro è proposta l'aggiunta del museo paleontologico Virginio Caccia e la degustazione di vini con il

Consorzio Vino Doc a San Colombano.

Il terzo pacchetto, da 12 euro, prevede l'accesso ai due castelli e quello al parco termale, mentre l'ultimo, da 15 euro, tiene insieme tutte le esperienze messe a sistema con la proposta per il turista di accedere alle terme in mattinata, pranzare sul territorio, visitare i musei del castello Bolognini, le sale nobili del maniero e il museo paleontologico Caccia a San Colombano, per chiudere la giornata con la degustazione di vini.

Corsi Unitre, si riparte: il tema dell'anno è "Il Dono"

Al via per il secondo anno Ai corsi della Università delle Tre Età nella sezione staccata di Sant'Angelo.

Dopo il successo dello scorso anno al quale si erano iscritte una cinquantina di persone, l'amministrazione rinnova il sodalizio con la sezione lodigiana dell'Associazione per offrire un apprezzato servizio culturale nella nostra città.

Il tema della "passione", visto da molteplici angolazioni, era stato il motivo conduttore dello scorso anno accademico mentre quest'anno, con la stessa formula che prevede diversi incontri monografici, si affronterà la tematica del "dono", sul cui significato, nella sede di Lodi, l'Unitre

ha pianificato un fittissimo programma con circa novanta incontri.

A Sant'Angelo, come nelle altre sedi decentrate di Castiglione d'Adda, Lodi Vecchio e San Colombano, verranno programmate invece alcune conferenze pomeridiane con cadenza ogni tre settimane.

Sono ancora in definizione le date e i contenuti che verranno presentati a Sant'Angelo, sempre presso la Sala Girona, mentre è già stata pianificata l'attività di segreteria per informazioni e iscrizioni.

Gli interessati si possono rivolgere presso il comune di Sant'Angelo nei giorni 3 - 4 - 5 - 6 ottobre dalle 10,00 alle 12,00.